

Domenica 6 luglio 1997

14 l'Unità

ECONOMIA E LAVORO

L'ipotesi del ministro Bersani confermata dal titolare delle Finanze: «Ci sono già strumenti, poco utilizzati»

Incentivi, dopo le auto l'edilizia Visco: «Lavoriamo su fisco e credito»

Il progetto consentirebbe di controllare il «sommerso» che c'è nel comparto. Allo stato sfuggono ogni anno per Bankitalia 40mila miliardi. Il ministro delle Finanze taglia corto sul «ricometro». «Quello in corso è un dibattito fondato sul nulla».

Tra Olivetti e Fiat è l'ora della pace informatica

Sarà Olivetti ad «informattare» la rete dei concessionari auto del gruppo Fiat. L'azienda di Ivrea, al termine di trattative durate diversi mesi, ha sconfitto i concorrenti stranieri e si aggiudica la commessa per la fornitura di hardware e software ad concessionari italiani ed europei della Fiat. La commessa, della durata di tre-quattro anni, vale 110 miliardi di lire. La firma dell'accordo ufficiale avverrà nei prossimi. Più in dettaglio, la gara è stata vinta da Olivetti Informations (Olsy). Si tratta del braccio operativo del gruppo di Ivrea che opera nel campo delle soluzioni informatiche per grandi operatori come banche, industrie, public utilities. Ad esempio, Olsy lavora per le Ferrovie svizzere e per l'Automobil club australiano cui fornisce patenti in tempo reale (appena dieci secondi). Con un fatturato di 4.500 miliardi assicura da sola circa metà del giro d'affari dell'intera Olivetti, telecomunicazioni comprese. Si tratta di un'azienda fortemente proiettata all'estero: presente in 44 paesi, metà dei suoi 13.000 addetti lavora oltre confine e circa il 70% dei ricavi proviene da fuori Italia (col Giappone in prima fila). Anche se solo commerciale e senza precludere ad alcuno scenario di più largo respiro come pure è stato ipotizzato, l'intesa tra Corso Marconi ed Ivrea segna in qualche maniera una svolta nei rapporti tra le due società rimasti freddi a lungo, da quando, cioè, Carlo De Benedetti, dopo 100 giorni di regno alla Fiat e la successiva «rotura» con gli Agnelli, aveva preso possesso dell'industria informatica canavese. In ogni caso, una bella soddisfazione per Olsy ed un passo in avanti verso il difficile rilancio dell'Olivetti.

L'impresa italiana in 55 fote

ROMA. Marco Tronchetti Provera abbraccia un pneumatico, mentre Vittorio Merloni stende il bucato, Sergio Loro Piana si immerge in piscina con maschera, pinne e completo di cachemire e Luca Di Montezemolo, presidente della Ferrari, insegue la vittoria correndo (a piedi) sul circuito di Monza. Intanto, in cucina, i fratelli Barilla si coprono di farina da capo a piedi mentre fanno la pasta, Pietro Marzotto, metro alla mano, «fa le prove» in sartoria, e Carlo De Benedetti, diligente, si esercita a scrivere sulla mitica Lettera 22.

Non è l'effetto del primo caldo, ma dell'obiettivo ironico di Carlo Carino e Andrea De Pasquale, veri «maghi dello scatto», che hanno convinto i grandi industriali italiani a posare per loro in situazioni davvero inconsuete. Nasce così un singolare libro fotografico, edito da ImagoEconomica, dove in 55 scatti è racchiusa una divertente «storia dell'economia» italiana. La galleria dei ritratti di Carino e De Pasquale si apre con una immagine di Gianni Agnelli.

DALLA REDAZIONE

BOLOGNA. «Il "ricometro"? Per adesso è un dibattito fondato sul nulla». Taglia corto il ministro delle Finanze Vincenzo Visco, in visita nel capoluogo emiliano per presentare il nuovo «ufficio unico per le entrate», uno dei capisaldi della sua riforma strutturale dei servizi del Ministero. «Noi ci siamo semplicemente incontrati con le parti sociali per discutere di Welfare - ha aggiunto - tutto il resto l'ha fatto la stampa». Stiano tranquilli, dunque, i commercianti, subito scesi in campo contro l'ipotesi di realizzare una versione aggiornata del vecchio «redditometro»: «la nostra proposta - ha chiarito Visco - non ha alcuna valenza fiscale, ma va nella direzione di applicare o meno il Welfare alle famiglie. Per quanto riguarda la lotta all'evasione, gli strumenti di controllo esistono già e sono ispirati alla logica degli studi di settore». Sull'altro tema del giorno - la possibilità di fornire incentivi da parte del governo a chi ristrutturati la propria abitazione - il ministro ha risposto in modo più sfumato. «In questo settore abbiamo già fatto molto con il decreto di fine anno, introducendo una riduzione dell'Iva per un anno in deroga alle normative Cee (che infatti non la consentono) e

l'opportunità concessa ai costruttori - e finora non molto sfruttata - di dedurre gli interessi sui mutui ipotecari accessi allo scopo di ristrutturare le case. Il problema - ha proseguito Visco - non è solo quello degli incentivi fiscali (che comunque saranno importanti e non stravolgenti), ma di creare nuove condizioni a livello di mercato del credito. In ogni caso, noi pensiamo di lavorare su quest'idea, generalizzandola per renderla più appetibile e capace, di conseguenza, di creare un volano molto potente per questo settore». In sostanza - come aveva già annunciato due giorni fa il ministro dell'Industria, Pierluigi Bersani - l'ipotesi di fondo è quella di rilanciare il comparto edilizio anche attraverso gli incentivi sulle ristrutturazioni, utilizzando come un trampolino di lancio, pur in un quadro segnato dall'esigenza di evitare impatti inflattivi. La logica degli incentivi, per altro, consentirebbe di tenere sotto controllo un settore in cui il peso del «sommerso» è molto rilevante, recuperando gettito fiscale (circa tremila miliardi all'anno, secondo il governatore della Banca d'Italia, Antonio Fazio) e riportando alla luce una parte cospicua della manodopera.

Se si pensa che, sempre ad avviso del governatore Fazio, nel campo

dei costruttori il «sommerso» ammonterebbe a quarantamila miliardi all'anno, ci si rende conto facilmente dell'importanza di un simile intervento. E se per il sottosegretario al Lavoro, Federica Rossi Gasparini (presidente della Federcasalinge) «la possibilità di detrarre le spese per la ristrutturazione delle case dal 740 sarebbe un altro punto a favore del riconoscimento del valore economico delle famiglie», per alcuni dirigenti del Ministero delle Finanze «è fondamentale che gli eventuali provvedimenti siano compatibili con l'andamento dei conti pubblici, che in questi ultimi mesi non possono permettersi sorprese». Quest'ultimo riferimento costituisce una risposta implicita alla richiesta, avanzata con forza dall'Ance, di aumentare gli sgravi sull'Iva, portandola dal 9 al 4 per cento.

Ma l'incontro di ieri tra il ministro Visco e i giornalisti ha fornito anche l'occasione per chiarire altri punti, specie in relazione alla riforma dei servizi fiscali, lo sportello unico di cui tanto già si parla. La controversa questione dei rimborsi, ad esempio, sembra essere in via di soluzione. «Già quest'anno - ha affermato Visco - i cosiddetti «rimborsi automatici», basati cioè sul meccanismo della compensazione, si

stanno rilevando più estesi ed efficaci rispetto al passato, tant'è che la loro accelerazione sta creando qualche problema al Ministero del Tesoro. Fin da oggi siamo in grado di concederli alle piccole imprese, ma entro il 2001 tutti i contribuenti italiani potranno usufruire della compensazione». Visco ha anche affrontato la questione dell'Anagrafe Tributaria, che verrà fortemente decentrata in stretto rapporto con la graduale apertura dei nuovi uffici per le entrate, in grado di concentrare tutte le funzioni finora riservate agli uffici Imposte Dirette, Iva e Registro. Da registrare, infine, la protesta dei lavoratori degli uffici finanziari bolognesi iscritti all'Uil, i quali hanno consegnato a Visco una lettera in cui scrivono, tra l'altro, «di non poterle tacere la nostra rabbia per i ritardi, l'improvvisazione e la demagogia con cui si è voluto gestire concretamente la fase dell'apertura dei nuovi uffici unici. Signor Ministro - si legge ancora nel documento - non si faccia impressionare dalla scenografia di alcuni ambienti che troverà lucidati e lustrati per l'occasione: negli altri regnano tuttora cumuli di pratiche, terminali e rifiuti di ogni tipo. Altro che tappeti epianteoramentali!».

Stefano Tassinari

Dal 19 luglio va in vigore il nuovo regolamento di servizio varato dal ministro Macchiano

Bolletta telefonica, cambiano le regole Niente più anticipi per le interurbane

Anche il bonus-malus in caso di ritardo nel pagamento. Possibilità di scegliere se comparire negli elenchi. Sparisce la società concessionaria, al suo posto il «gestore» che pagherà indennizzi se tarda negli interventi.

ROMA. Bonus-malus anche per i telefoni: se si pagano regolarmente sei bollette consecutive, il ritardo nella settimana verrà perdonato e nessun aggravio di spese sarà dovuto. È una delle novità prossime venture del regolamento di servizio in tema di telefonia fissa varato dal ministro delle Poste e Telecomunicazioni Macchiano che manda in pensione quello del 1998 e che entrerà in vigore il prossimo 19 luglio. Tra le altre novità, fine dell'obbligo di versare al momento della sottoscrizione del contratto un anticipo sulle conversazioni interurbane: saranno sufficienti garanzie sostitutive per usufruire del servizio fornito non più dalla «società concessionaria» - concetto che finisce in archivio - ma dal «gestore», oggi rappresentato dalla sua Telecom che però un domani potrebbe essere affiancata da altri operatori.

Cambia quindi il rapporto tra utenti e fornitore di servizio, con i primi che finalmente possono far valere aspirazioni per lunghi anni soffocate. A cominciare, in sintonia con la nuova legge di tutela della privacy, dal desiderio di veder riservate alcune

informazioni fornite dall'abbonato, come l'indirizzo. Si potrà anche scegliere di non comparire nell'elenco degli abbonati o, tutt'al più, esserci ma senza l'indicazione del domicilio o esserci con la sola iniziale del nome. Altro elemento significativo è la possibilità di poter comunque effettuare chiamate di emergenza ai numeri di pronto intervento anche in caso di interruzione forzata - per morosità - del servizio. L'utente potrà richiedere, e ricevere senza alcuna spesa, la documentazione degli addebiti in bolletta, come pure potrà ottenere un'unica bolletta con il conto totale nel caso sia titolare di più utenze. Dal canto suo la Telecom sta già provvedendo ad installare anche nelle banche sportelli automatici per consentire il pagamento delle bollette senza commissioni.

Proprio nel quadro di un miglior rapporto tra utente e gestore, sono previsti impegni che Telecom dovrà rispettare in maniera tassativa - salvo cause di forza maggiore - per non incorrere a sua volta in penalità. Per esempio, l'attivazione del telefono dovrà avvenire entro dieci giorni dal-

la richiesta, mentre si riduce da 60 a 10 giorni il tempo massimo concesso per l'attivazione di una nuova linea. Nell'eventualità di ritardi per cause che siano imputabili al gestore, il cliente avrà diritto ad un indennizzo pari al canone di abbonamento mensile per ogni due giorni di ritardo. Anche per le riparazioni dei guasti i tempi si fanno stretti: dovranno essere effettuate entro il secondo giorno non festivo successivo alla segnalazione, pena indennizzi in caso di ritardo non dovuto ad intervento particolare complesso. Si accorcano anche i tempi per la risoluzione dei reclami: al massimo 60 giorni. Un avvertimento, però, agli utenti: anche in caso di reclamo, la bolletta intanto andrà pagata entro la scadenza fissata. Poi si vedrà per l'eventuale recupero della somma contestata. Infine, all'abbonato saranno sufficienti 15 giorni e non più 60 di preavviso al gestore per comunicare la propria volontà di recedere dal contratto.

Vita nuova, dunque, nel rapporto tra clienti e fornitore di servizio attraverso il varo di questo regolamento che per l'amministratore delegato di

Stet-Telecom, Tommaso Tommasi di Vignano, è impostato «su criteri di chiarezza e di flessibilità nell'uso del servizio», verso una maggiore responsabilizzazione reciproca, sulla base di un più equilibrato rapporto «tra diritti e doveri delle parti contraenti». A giudizio di Tommasi, le innovazioni apportate, ritenute necessarie nonostante le modifiche di appena due anni fa, rappresentano uno stimolo ad un ulteriore miglioramento della qualità del servizio telefonico in Italia, peraltro «già oggi allineato agli standard dei principali gestori europei».

Di vero e proprio «codice reciproco di comportamenti» parla anche il sottosegretario alle Poste Michele Lauria, per il quale adesso esiste un quadro normativo di riferimento per eventuali contestazioni davanti a pretori e tribunali amministrativi, «mentre prima questo ambito era terra di nessuno». In futuro, questo potrebbe anche fare da riferimento, in caso di contenziosi, per la telefonia cellulare.

Enzo Castellano

Erano stati trasferiti al Nord nei vigili del fuoco. Ma il decreto è stato modificato

Diciassette contrattisti siciliani «in esubero» lasciati a lavorare per decreto dove non servono

ROMA. Quali sono i motivi per cui si tengono 17 persone in un posto dove non servono, e lo si fa con tanto di decreto della repubblica italiana? L'interrogativo sorge dalla vicenda di un decreto legge del governo stravolto dal Senato con un emendamento capestro votato negli ultimi giorni utili a grande maggioranza. Infatti la Camera dei deputati - dove è in discussione - non può toccare neppure una virgola e deve approvare il testo così come lo ha ricevuto dai senatori. Altrimenti torna in Senato e si supera il 19 luglio, sessantesimo giorno di vita del decreto oltre il quale decade.

Perché tutto questo? Per evitare che 17 «contrattisti» siciliani vadano a lavorare nelle sedi settentrionali dell'amministrazione dei Vigili del fuoco, dove forse la loro presenza sarebbe di qualche utilità; e per garantire loro, invece, la permanenza virtuale negli uffici delle prefetture siciliane, dove non potevano essere assunti definitivamente perché non c'era bisogno di loro.

Strano, ma vero in barba a chi non ha un lavoro. Franco Barberi sottosegretario agli Interni con delega per la Protezione civile - in cui è inquadrato il Corpo dei vigili - ha ribadito la contrarietà del governo a quell'emendamento, se non altro perché in contrasto con la riforma della Pubblica amministrazione. Così questi 17 «contrattisti» sono così potenti da far saltare un decreto legge del governo, con l'aggiunta di uno sgambetto al ministro della Funzione Pubblica Franco Bassanini, tanto impegnato nel dare efficienza ai pubblici uffici.

Lavoro sì, ma sotto casa, questa la loro filosofia. Si narra di molti «contrattisti» che vanno in ufficio solo per ritirare lo stipendio.

La storia è presto raccontata. Una vicenda che si trascina da una decina d'anni, quella di alcune migliaia di lavoratori siciliani espulsi dalle ristrutturazioni industriali e mantenuti con finti contratti di formazione e finti lavori socialmente utili: ad ogni vigilia della scadenza dei loro

«contratti», clamorose manifestazioni a Palermo. Ma il governo ha approfittato della carenza di organici nell'amministrazione dei Vigili del fuoco, per dare ad alcuni di loro la sistemazione impraticabile nelle prefetture in cui figuravano come precari. Così il 19 maggio esce il decreto legge per l'assunzione di 17 «contrattisti» nel Corpo dove c'è bisogno, ovvero al Nord. Tutto procede tranquillo, ma la lobby lavora sotto terra e realizza il colpo a Palazzo Madama. L'aula approva un emendamento: «il personale inquadrato nei Vigili del Fuoco transita nei ruoli dell'amministrazione civile dell'interno per le esigenze degli uffici ove il medesimo personale prestava servizio».

Però quel decreto del governo permetteva una serie di trasferimenti a catena nell'amministrazione dei Vigili del Fuoco, congelati da anni per il precedente blocco delle assunzioni, e finalmente concessi con un difficile accordo sindacale raggiunto dopo tre mesi di trattati-

va sugli spostamenti. Se vi raccontiamo questa storia, dovete ringraziare oltre a Fabrizio Cola della Fp Cgil, una lettrice di Roma, neomamma col marito in Cassa integrazione. Ci aveva chiesto lumi sul trasferimento che - prima in graduatoria - le avevano garantito e che non arrivava: nell'originaria città di assegnazione si affittano case solo ai non residenti, ma l'asilo nido comunale è riservato ai residenti.

Grazie ai senatori della Repubblica, la nostra lettrice dovrà vivere in una tenda o consegnare lo stipendio alla baby sitter. A meno che la Camera - come promette il deputato relatore Gianni Pittella (Sinistra democratica) - non voti un ordine del giorno per il rispetto dell'accordo sindacale.

E che il ministro Napolitano e il governo ne tengano conto, accettando la richiesta dei sindacati di dar seguito comunque ai trasferimenti.

Raul Wittenberg

VACANZE LIETE

IGEA MARINA (RIMINI **xxxx**) - ALBERGO NERI BIANCA
Viale Pinzon, 296 Tel. e Fax 0541/331091

Ambiente cordiale, familiare - Sul mare - Tranquillo - Camere con bagno e telefono - Ascensore - bar - parcheggio - cucina curata dal proprietario con menù a scelta - colazione a buffet, buffet di verdure. Specialissimo Giugno Settembre 40.000 - bambino 2 anni gratis - Luglio 50.000 - Agosto 68.000/50.000.

Abruzzo ALBERGO NEL PINETO

Lungomare Montesilvano Pescara - Tel. 085/4452116

Nella verde regione dei parchi, proprio stabilimento balneare spiaggia riservata, familiare, camere servizi, ascensore. Colazione buffet, scelta menù, luglio agosto buffet verdure, giugno 55.000, media 65.000/75.000 compreso ombrellone sdraio cabina spiaggia. Sconto famiglie.

ALBERGO VILLAARGENTINA - RIMINI - VISERBA

Tel. 0541/732320

Vicino mare - camere bagno - balcone - Ascensore - Parcheggio recintato - Cucina romagnola - Colazione buffet - Giugno/Settembre 42.000 - Luglio 51.000 - Sconto terzo/quarto letto.

RIMINI - VISERBA -ALBERGO CICCHINI

Tel. 0541/733306

Vicino mare - Completamente rimodernato - Aria condizionata - Camere bagno, telefono - Parcheggio - Cucina familiare - Giugno 40.000 - Luglio 50.000.

MISANO ADRIATICO - HOTEL MERANO**

Tel. 0541/615624

20 metri mare, reali! - RINNOVATO - Ambiente familiare - Ascensore - Camere servizi, telefono - Parcheggio custodito - Menù variato - Pensione completa: Maggio - Giugno - Settembre 48.000/50.000 - Luglio 60.000 - Agosto 76.000/70.000.

ADRIATICO - RIMINI RIVABELLA -ALBERGO STEFANIA

Vacanze da ricordare

Tel. 0541/732385

Sul mare - ambiente familiare - cucina casalinga - Giugno 42.000 - Luglio 48.000 - Agosto 65.000/50.000 - sconto bambini fino 50%.

COLLINA DELL'ADRIATICO - ALBERGO CENTOPINI -

Gennano

Tel. - Fax 0541/854064

450 metri livello mare, 16 km, Riccione. Una vacanza nuova e confortevole - campi da tennis - piscina - escursione settimanale gratuita - Giugno 50.000.

GATTEO MARE - HOTEL MINERVA

Tel. 0547/85350

Grandissima piscina, acquascivolo, idromassaggio. Discoteca. 4.000 mq. parco con giochi, bocce, campo calcio. Promozione da 60.000, spiaggia privata compresa.

GATTEO MARE - HOTEL WALTER

Tel. 0547/87261 - 680126

ATTENZIONE!!! Questo avviso vale un giorno gratis.

Servizio piscina, tennis. 100 metri mare, climatizzato, parcheggio, giardino. Camere con Tv, telefono, cassaforte, phon. Menù a scelta, buffets. Prezzi specialissimi, bambini scontatissimi. Approfittatene.

SAN MAURO MARE - HOTEL LA PLAJA***

Tel. 0541/346154

Piscina, idromassaggio, parcheggio, aria condizionata - Camere, telefono, cassaforte - Menù a scelta, buffets. Speciale Luglio 60.000 - Agosto 75.000/60.000. Sconto bambini fino 50%. Gestione proprietari.

BELLARIA - Igea Marina - HOTEL ORNELLA*

Via Plauto 23 - Tel. 0541/331421

40 metri mare - tranquillo - giardino - parcheggio - camere servizi - telefono - tv - ascensore - cucina romagnola - Luglio 45.000/52.000 - Sconti speciali bambini - Agosto 54.000/72.000

BELLARIA - HOTEL TONETTI

Tel. 0541/344390

Moderno - Tranquillo - Ascensore - Sala Tv - Giardino - Parcheggio - Ottima cucina - Buffets - Ultimissime Luglio 53.000/55.000 - Agosto 67.000/51.000 - Sconto bambini

MISANO ADRIATICO - HOTEL MAIOLI**

Via Matteotti 12 - Tel. 0541/613228-606814

Garage privato - Nuova costruzione vicino mare - Biciclette - Ascensore - Solarium - cucina casalinga abbondante, colazione buffet - Tutte camere con servizi - Balconi vista mare - bar Giardino - Cabine mare - Pensione completa Luglio 51.000 - 1-22/8 64.000 - 23-31/8 51.000 - Settembre 40.000 - Tutto compreso - Sconti bambini - Gestione proprietario.

BELLARIA - HOTEL EVEREST

Tel. 0541/347470

Sul mare Centrale - Gestione proprietario - cucina locale - Parcheggio auto custodito - Terrazzo solarium - Camere con servizi privati, balcone - Speciale Luglio 52.000/56.000 tutto compreso, sconto bambini - Agosto interpellateci.